

# Formazione insegnanti - Ambito I4

## **DIDATTICA SPECIALE: PROGETTARE PER INCLUDERE**

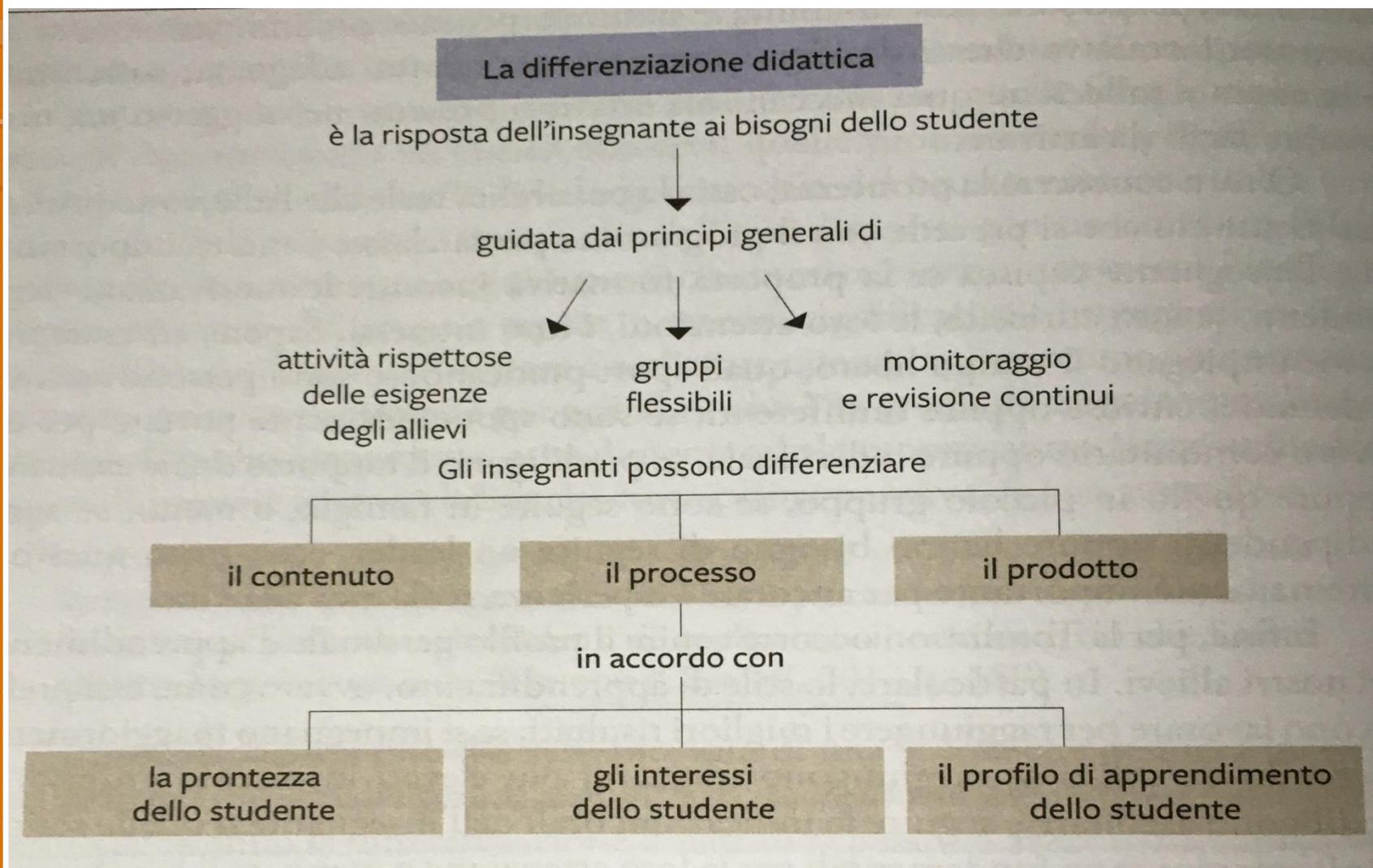


Dott.ssa Elena Gatti  
elena.gatti@unicatt.it

# Perché progettare nella scuola?

- Dalle Indicazioni Ministeriali (2012) e dalle Linee Guida emerge una prospettiva progettuale che conferma la necessità di differenziare la proposta didattica e formativa per permettere il conseguimento di obiettivi educativi e di apprendimento da parte di tutti gli alunni.
- Per garantire un lavoro inclusivo efficace serve:
- un **rinnovamento didattico** che vede gli alunni protagonisti attivi nel processo di apprendimento, classi intese come comunità di apprendimento (gruppi) e docenti che sanno modificare metodi e strategie in relazione agli alunni e ai contenuti.
- **l'accoglienza delle diversità**: insegnante *osservatore* capace di cogliere limiti e potenzialità dei propri alunni, insegnante *flessibile* capace di modificare il proprio piano didattico già programmato.
- **apertura ai contributi esterni**, al territorio e alle sue opportunità per dotare di senso le esperienze che si propongono agli alunni: ciò che si impara a scuola, ha ricadute di senso anche “fuori”.
- **lavoro di team**: collegialità tra gli insegnanti con progettazioni condivise. Confronti costanti e continui.

# Per progettare percorsi didattici inclusivi



(Tomlinson, 1999)

# Costruire un progetto

- Tutti i progetti si sviluppano per fasi
- Le sequenze di eventi rappresentano il ciclo di vita del progetto.

Le fasi sono:

**Qualificazione:** avvio, definizione obiettivi e analisi di fattibilità

**Definizione:** identificazione delle attività e programmazione

**Realizzazione:** realizzazione dell'intervento e verifica in itinere. Rilevazione costante di indizi e segnali

**Chiusura:** verifica finale. Coerenza tra obiettivi e risultati. Bilancio di investimenti.

Ogni processo deve essere supervisionato nell'ottica della ricerca-azione.

# Fase di qualificazione

- Attività di prefigurazione: atto mentale che considera il presente, tiene conto del passato e si proietta nel futuro
- E' un'attività creativa che lascia lo spazio al rischio e all'imprevisto

## Prima attività: **OSSERVARE**



*L'osservazione è funzionale per*

Leggere le specificità dei destinatari e del contesto

Predisporre le azioni

Attività di monitoraggio

# Fase di qualificazione

## *Identificazione della situazione-problema e/o del contenuto da trattare*

### **Definizione di obiettivi:**

- concreti e realistici
- operazionalizzabili,
- esplicitati in modo chiaro ed univoco,
- semplici,
- raggiungibili,
- con una definizione temporale.

### **Analisi di fattibilità:**

- Costi e risorse
- Luoghi di azione
- Risorse umane disponibili
- Tempi di realizzazione

# Fase di definizione

- Stabilire le attività, la loro sequenza e durata.
- Definire vincoli e risorse per lo svolgimento delle attività (es. impegno economico, orario operatori, impiego di strumenti).
- Posizionare le attività nel percorso di sviluppo del progetto.
- Gestire le risorse da impiegare in rapporto alle attività.
- Idoneità del contesto.
- Calendarizzare le attività.

Obiettivi

Destinatari

Metodologia

Tempi di realizzazione

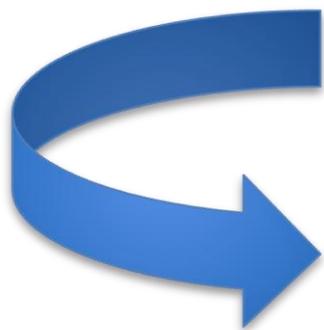
Verifica e risultati attesi

Costi

Ogni progetto deve contenere queste voci

# Fase di realizzazione

- Attività di monitoraggio e di controllo costante di quanto accade.
- Costruire un team di progetto che, con i diversi ruoli, lavori secondo un metodo di cooperazione e scambio continui.
- Con il team si deve svolgere un lavoro “di pensiero” e di riflessione che precede l’azione.



E' una fase cruciale perché ci si gioca tutto il progetto

Tutte le figure presenti nel contesto d'azione vanno prese in considerazione.

# Fase di verifica

- È trasversale a tutto il percorso del progetto. A partire dalla fase pre-operatoria.
- Si differenzia dalla valutazione che è successiva alla verifica.
- La verifica è una metodologia di lavoro che deve essere condivisa da tutti gli operatori coinvolti.

## **VERIFICA PREPARATORIA**

Si approfondisce la situazione-problema  
Esaminare tutti gli elementi che andranno a far  
parte degli obiettivi di intervento e della verifica  
finale

## **VERIFICA IN ITINERE**

Si lavora sul programma in-azione  
e si possono apportare correzioni  
o modifiche per cambiamenti  
imprevisti

## **VERIFICA FINALE**

Chiusura del progetto, anche se un  
progetto psicoeducativo non  
potrebbe dirsi “finito”. Si consolida e  
si condivide ciò che è l’esito del  
lavoro. Si può riprogettare

# Valutazione dei progetti

- **Valutazione di processo: monitoraggio**

Raccogliere durante il progetto i dati per indagare: *come* il progetto si sta svolgendo, i *metodi* utilizzati e la loro *efficacia* in termini di apprendimento

- **Valutazione di risultato**

Si valuta *l'aumento di conoscenza*, il possibile *cambiamento di atteggiamenti e comportamenti* a breve e lungo termine

- **Valutazione di qualità**

Ha dei criteri ben definiti e condivisi: *efficacia* nel raggiungimento degli obiettivi, *efficienza* in termini di produttività in relazione alle risorse disponibili, *adeguatezza* dell'intervento in relazione ai bisogni di quel gruppo, *livello tecnico-scientifico* delle conoscenze, *soddisfazione* di tutte le parti in gioco

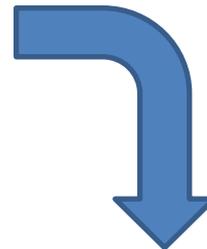
# Progettazione inclusiva ... nel concreto

- Per orientare l'azione didattica è opportuno progettare una UdA che si basi sulla pedagogia dell'inclusione (criteri) e sulle Indicazioni Nazionali per il Curricolo o le Linee Guida.
- I criteri si riferiscono a:
  1. Autonomia e responsabilità dello studente
  2. Uguale valore a tutti gli studenti
  3. Pianificazione
  4. Proposte didattiche – Metodologie
  5. Consegne agli studenti – Anticipazione
  6. Valutazione – Autovalutazione
  7. Rielaborazione del processo di apprendimento

*(Booth e Ainscow, 2008; Ianes, Cramerotti e Scapin, 2019)*

# Progettazione inclusiva ... nel concreto

- Tutti questi aspetti vengono declinati rispetto alla classe in generale e rispetto agli studenti con BES, operando le personalizzazioni o individualizzazioni necessarie.
- La pianificazione dell'UdA può prevedere diverse fasi. In ogni fase si devono indicare:
  - Attività (cosa fanno gli alunni)
  - Metodologie (cosa propone il docente)
  - Evidenze (comportamenti)
  - Strumenti di verifica



Da qui si può impostare la rubrica di valutazione sui 4 livelli

*(Scapin, 2017)*

# Conclusioni

- La didattica di oggi va ripensata e co-costruita in base agli alunni e al loro funzionamento, alle relazioni, al contesto di lavoro (classe).
- Data la complessità presente nelle classi di oggi e
- riconosciuta la necessità di proporre una didattica inclusiva che sappia intercettare le peculiarità di ogni alunno
- è fondamentale affidarsi alla progettazione seguendo modelli ben precisi e scientificamente validati.
- Il modello UDL (Universal Design for Learning) offre una mappa che orienta l'agire quotidiano dell'insegnante.
- Nel concreto: l'insegnante dovrebbe sempre tenere presente l'approccio generale illustrato (ruolo attivo dell'alunno, importanza del gruppo, modifica del ruolo insegnante, capovolgimento del percorso di apprendimento lineare, uso di nuovi strumenti e metodi).

# Conclusioni

- Sapendo che:
- non esiste un modello “giusto”, ma più o meno ADATTO e FUNZIONALE a quel gruppo classe
- è utile promuovere una didattica attiva centrata sull'apprendimento esperienziale,
- sapendo di dover adattare gli obiettivi curricolari integrando la programmazione della classe con le capacità *possibili* dell'alunno BES.
- consente anche il raggiungimento della consapevolezza e controllo metacognitivo.

L'insegnante deve operare in modo metacognitivo intervenendo su 4 livelli interconnessi tra loro: conoscenze sul funzionamento cognitivo generale, autoconsapevolezza del proprio funzionamento cognitivo, strategie di regolazione cognitiva e variabili emotivo-affettive di mediazione.

# Conclusioni

- I capisaldi dell'innovazione didattica sono:
  - Possibilità di fare esperienze concrete, laboratori, attività che permettano di sviluppare conoscenze e competenze.
  - Valorizzazione delle differenze, autonomie, autodeterminazione.
  - Collaborazione tra i docenti, valorizzazione dei pari come risorse, apprendimento cooperativo
  - Attenzione alle emozioni e agli affetti di ciascuno per una migliore gestione delle relazioni (assertività, negoziazione, educazione socio-emotiva).
  - Sviluppo della creatività, del pensiero divergente attraverso una pluralità di linguaggi con cui esprimerlo.
  - Interazione ricca e costante con il mondo esterno e le sue possibilità (sistema formativo integrato, outdoor education, alternanza scuola-lavoro, didattica per progetti)
  - Riflessività e valutazione formativa sia per gli alunni che per gli insegnanti (autovalutazione, miglioramento, didattica metacognitiva).



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE !**